

Il Catania è rimasto solo al fanalino di coda

I rossoblù non hanno saputo andare oltre l'1-1

Ridimensionato il Genoa da un Venezia ridotto in 10

Al 3° di gioco il terzino veneziano Grossi si è infortunato e per il resto della gara è rimasto praticamente inutilizzato all'ala



GENOVA-VENEZIA — Il gol rossoblù è venuto al 5° della ripresa: su «cross» di Brambilla, Petroni (nella foto, a destra) devia in rete di testa.

Il Catania sconfitto 1-0 su rigore

Viene sciupata dall'arbitro la partita di Verona

MARCATORE: Maddè (su rigore al 30' del p.t. VERONA: Bertola, Tanello, Rinerio, Mascetti, Savoia, Battistoni, Segà, Maddè, Nuvi, Bonati, Fibiara. CATANIA: Rado, Buzzachera, Unere, Strucchi, Teghetti, Valani, Gavazzi, Pereni, Vitali, Fara, Girol. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

SERVIZIO

VERONA, 15 ottobre. Ha vinto il Verona, abbasso l'arbitro! Per la squadra di casa, entusiasmante e da applausi nella prima mezz'ora, purtroppo in disarmo nel secondo tempo, ci sono stati battimani e fischi. Giusti? Sì e no, perché onestamente la partita sfugge a veri e propri giudizi. L'arbitro, il signor Gussoni di Tradate, l'ha semplicemente guastata, inflando una serie di «decisioni» stravaganti, assurde, che hanno pesantemente influito sull'andamento della partita.

Il Catania con un calcio di rigore di poco discutibile; successivamente ha ignorato falli reciproci, e altri ne ha inventati; quindi, verso lo scendere del tempo, ha infierito sui siciliani, cacciando Strucchi per un intervento su Bonati, intervento non più fattibile da altri impiegamenti commessi sotto i suoi occhi.

Ebbene, a questo punto il Verona non ha saputo sfruttare del gol di vantaggio e dell'uomo in più, bensì è parso subito preoccupato, come in attesa di una reazione avversaria che con un istante all'altro poteva giungere. Ha pasticciato, i suoi attaccanti hanno sbagliato manovre e passate facili, il centrocampo si è fatto spesso superare spalancando varchi ai rivali e la difesa, di conseguenza, ha rischiato più volte il peggio. Insomma, le topiche di Gussoni sembravano averlo paradossalmente danneggiato, e mandava visibilmente all'angolo pure Vaiani e Tenecci e Buzzachera, facendo soffrire gli infortunati gialloblù.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 15 ottobre. Altro che Genoa della ribaltazione! Questo è il Genoa della più amara delle delusioni. Perché non è tanto il fatto che non sia riuscito ad andare oltre il pareggio sul proprio terreno nel giorno in cui si attendeva invece una squallida vittoria, o che abbia dimostrato di essere ancora lontano dal possedere un valido impianto di gioco; la questione più grave è che il Venezia ha disputato praticamente la intera partita con un uomo in meno (il 3° di gioco è infortunato il suo terzino Grossi che è stato relegato all'ala inutilizzabile) ed in tutto questo tempo il Genoa non soltanto non è stato in grado di approfittarne, ma non ha saputo far altro che perdere senza dar un senso logico alle sue azioni. E quando finalmente è riuscito a mettere a segno il suo gol (grazie anche ad una distrazione avversaria, evidentemente dovuta all'orgoglio ed alla stanchezza per dover sopportare l'assenza di un compagno), si è poi lasciato balordamente accullare per la disattenzione dei suoi difensori che si sono fatti buggerare da due soli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 15 ottobre. scheroni si era sganciato bene e Brambilla aveva indirizzato all'incrocio dei pali un ottimo pallone, che falliva il bersaglio per sotto. Nel contrastare Brambilla, il terzino neroverde Grossi rimaneva infortunato ad una cavallata e, dopo essere rimasto ai bordi del campo per dieci minuti a farsi medicare, rientrava all'ala assolutamente inutilizzabile.

Il Messina, più forte del previsto, cede 2-1

Bloccato dal Padova l'assalto dei siculi

MARCATORI: Nimis (P.) su rigore al 15', Morelli (P.) al 44' del p.t.; Frisoni (M.) al 44' della ripresa. PADOVA: Rossi, Garbuglia, Barbiero; Nimis, Barbolini, Sereni; Goffi, Bergamo, Morelli, Fraschini, Quinlavanella. MESSINA: Rossi; Garbuglia, Benatti, Gonnella, Gavazza, Pesce; Fracassa, Frisoni, Villani, Bonetti, Fumagalli. ARBITRO: Sgherri, di Grosseto.

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 15 ottobre. L'arrembaggio del Messina nella ripresa ha fatto soffrire molto i messinesi e, per questo, l'infortunio di Grossi e servizio a Brambilla che scende fin sul limite per mandare al centro dove Petroni, felicissimo, devia in rete di testa.

un grandioso Fraschini (spremutosi però sin troppo) aiutato a centro campo da Quintavalle e Morelli, riusciva a marciare le incertezze difensive del bianco scudato ed a scatenare la prima linea in ripetuti assalti alla rete di Rossi. Certo, il Padova odierno, appariva meno brillante, meno continuo di quello che aveva dominato il Pisa.

Sicuro alle spalle solo in Barbiere e Barbolini, doveva tenersi più raccolto, arretrare costantemente Nimis e rinunciare a quelle azioni spiegate a figurazione che l'arbitro lo ha ammirevole. Comunque, una squadra con una sua ben definita personalità, capace nella figura di Frisoni di presentarsi in area tutto solo; Bertossi gli si faceva incontro e riusciva ad intercettare il tiro. La palla finiva a Fracassa il cui botto si stampava su un montante. Lo scampato pericolo dava le ali ai bianco scudati, che al 25' generano un angolo; lo spraglio a trovare il tiro, di un battello Quintavalle a parabola, Frisoni intercettata di testa e indirizzata a rete. Nimis termina aiutandolo con una mano. Rigore trasferito finalmente da Nimis con un angolo bollido rasoterra.

La pronta sfilata del Messina non approda ad alcun risultato: nella difesa non si aprono varchi, e tutti i tiri tendono a finire in area. Il calcio è un po' malinconico. Alla mezz'ora si rifugge sotto i padroni di casa. Al 44' Goffi penetra duramente un pallone a Benatti sul limite dell'area, poi tocca a Quintavalle che allunga all'acquerone Morelli. Scatto bruciante del centravanti e gran tiro, imparabile, dal basso in alto a fil di traversa.

Ora il Messina si scatenava ancora più e con maggiore violenza. Il Padova, con i bozzoli di Padova per allenare la stretta, si fanno sempre più rari. Emozioni quindi non finivano sotto la rete di Bertossi, che però non capitola più.

Rolando Parisi

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 15 ottobre. Altro che Genoa della ribaltazione! Questo è il Genoa della più amara delle delusioni. Perché non è tanto il fatto che non sia riuscito ad andare oltre il pareggio sul proprio terreno nel giorno in cui si attendeva invece una squallida vittoria, o che abbia dimostrato di essere ancora lontano dal possedere un valido impianto di gioco; la questione più grave è che il Venezia ha disputato praticamente la intera partita con un uomo in meno (il 3° di gioco è infortunato il suo terzino Grossi che è stato relegato all'ala inutilizzabile) ed in tutto questo tempo il Genoa non soltanto non è stato in grado di approfittarne, ma non ha saputo far altro che perdere senza dar un senso logico alle sue azioni. E quando finalmente è riuscito a mettere a segno il suo gol (grazie anche ad una distrazione avversaria, evidentemente dovuta all'orgoglio ed alla stanchezza per dover sopportare l'assenza di un compagno), si è poi lasciato balordamente accullare per la disattenzione dei suoi difensori che si sono fatti buggerare da due soli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 15 ottobre. scheroni si era sganciato bene e Brambilla aveva indirizzato all'incrocio dei pali un ottimo pallone, che falliva il bersaglio per sotto. Nel contrastare Brambilla, il terzino neroverde Grossi rimaneva infortunato ad una cavallata e, dopo essere rimasto ai bordi del campo per dieci minuti a farsi medicare, rientrava all'ala assolutamente inutilizzabile.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 15 ottobre. scheroni si era sganciato bene e Brambilla aveva indirizzato all'incrocio dei pali un ottimo pallone, che falliva il bersaglio per sotto. Nel contrastare Brambilla, il terzino neroverde Grossi rimaneva infortunato ad una cavallata e, dopo essere rimasto ai bordi del campo per dieci minuti a farsi medicare, rientrava all'ala assolutamente inutilizzabile.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 15 ottobre. Qualcuno ha voluto coniare un slogan per i reggini dopo questa vittoria contro un Modena menomato, che a prima vista potrebbe sembrare favolosa ed invece non lo è stata affatto. Lo slogan è questo: «O il segnate voi, o vi fate dare una mano da Valagussa», che sarebbe poi lo stesso arbitro che due domene fa a Reggio Emilia proibì il lieve pareggio agli uomini di Maestrelli. Vien fatto di pensare che l'uomo in giacchetta nera di Lecco debba avere a volte personale con le squadre emiliane dato che, dopo l'arbitraggio di 15 giorni fa, ha voluto concedere il bis oggi tartassando il Modena con una serie infinita di punizioni dal limite.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 15 ottobre. Qualcuno ha voluto coniare un slogan per i reggini dopo questa vittoria contro un Modena menomato, che a prima vista potrebbe sembrare favolosa ed invece non lo è stata affatto. Lo slogan è questo: «O il segnate voi, o vi fate dare una mano da Valagussa», che sarebbe poi lo stesso arbitro che due domene fa a Reggio Emilia proibì il lieve pareggio agli uomini di Maestrelli. Vien fatto di pensare che l'uomo in giacchetta nera di Lecco debba avere a volte personale con le squadre emiliane dato che, dopo l'arbitraggio di 15 giorni fa, ha voluto concedere il bis oggi tartassando il Modena con una serie infinita di punizioni dal limite.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 15 ottobre. Qualcuno ha voluto coniare un slogan per i reggini dopo questa vittoria contro un Modena menomato, che a prima vista potrebbe sembrare favolosa ed invece non lo è stata affatto. Lo slogan è questo: «O il segnate voi, o vi fate dare una mano da Valagussa», che sarebbe poi lo stesso arbitro che due domene fa a Reggio Emilia proibì il lieve pareggio agli uomini di Maestrelli. Vien fatto di pensare che l'uomo in giacchetta nera di Lecco debba avere a volte personale con le squadre emiliane dato che, dopo l'arbitraggio di 15 giorni fa, ha voluto concedere il bis oggi tartassando il Modena con una serie infinita di punizioni dal limite.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 15 ottobre. Qualcuno ha voluto coniare un slogan per i reggini dopo questa vittoria contro un Modena menomato, che a prima vista potrebbe sembrare favolosa ed invece non lo è stata affatto. Lo slogan è questo: «O il segnate voi, o vi fate dare una mano da Valagussa», che sarebbe poi lo stesso arbitro che due domene fa a Reggio Emilia proibì il lieve pareggio agli uomini di Maestrelli. Vien fatto di pensare che l'uomo in giacchetta nera di Lecco debba avere a volte personale con le squadre emiliane dato che, dopo l'arbitraggio di 15 giorni fa, ha voluto concedere il bis oggi tartassando il Modena con una serie infinita di punizioni dal limite.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 15 ottobre. Qualcuno ha voluto coniare un slogan per i reggini dopo questa vittoria contro un Modena menomato, che a prima vista potrebbe sembrare favolosa ed invece non lo è stata affatto. Lo slogan è questo: «O il segnate voi, o vi fate dare una mano da Valagussa», che sarebbe poi lo stesso arbitro che due domene fa a Reggio Emilia proibì il lieve pareggio agli uomini di Maestrelli. Vien fatto di pensare che l'uomo in giacchetta nera di Lecco debba avere a volte personale con le squadre emiliane dato che, dopo l'arbitraggio di 15 giorni fa, ha voluto concedere il bis oggi tartassando il Modena con una serie infinita di punizioni dal limite.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 15 ottobre. Qualcuno ha voluto coniare un slogan per i reggini dopo questa vittoria contro un Modena menomato, che a prima vista potrebbe sembrare favolosa ed invece non lo è stata affatto. Lo slogan è questo: «O il segnate voi, o vi fate dare una mano da Valagussa», che sarebbe poi lo stesso arbitro che due domene fa a Reggio Emilia proibì il lieve pareggio agli uomini di Maestrelli. Vien fatto di pensare che l'uomo in giacchetta nera di Lecco debba avere a volte personale con le squadre emiliane dato che, dopo l'arbitraggio di 15 giorni fa, ha voluto concedere il bis oggi tartassando il Modena con una serie infinita di punizioni dal limite.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 15 ottobre. Qualcuno ha voluto coniare un slogan per i reggini dopo questa vittoria contro un Modena menomato, che a prima vista potrebbe sembrare favolosa ed invece non lo è stata affatto. Lo slogan è questo: «O il segnate voi, o vi fate dare una mano da Valagussa», che sarebbe poi lo stesso arbitro che due domene fa a Reggio Emilia proibì il lieve pareggio agli uomini di Maestrelli. Vien fatto di pensare che l'uomo in giacchetta nera di Lecco debba avere a volte personale con le squadre emiliane dato che, dopo l'arbitraggio di 15 giorni fa, ha voluto concedere il bis oggi tartassando il Modena con una serie infinita di punizioni dal limite.

1-1 del Novara (sprecone) con gli umbri

Fa tutto il Perugia: autorete, poi pari!

MARCATORI: Marinelli (P) autorete al 42' p.t.; Panlo (P) 22' s.t. NOVARA: Lenzi, Fumagalli, Testi, Tugliani, Uricchi, Calloni, V. Gavignelli, Gasparini, Calloni G., Sartore, Milanesi. PERUGIA: Cacciatore; Panlo, Marinelli, Varnier, Polentesi, Carlasegna, Dugini, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Mainardi. ARBITRO: Lattanzi di Roma.



DAL CORRISPONDENTE NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA-PERUGIA — Il portiere novarese Lena sventa con una parata alta un insidioso attacco avversario.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 15 ottobre. Ha fatto tutto il Perugia, anzi più precisamente la sua difesa estrema. E' stato Cacciatore a propiziare per il Novara un fallo in area, violando la famosa regola dei quattro passi, ed è stato poi Marinelli sul conseguente tiro di cross di Uricchi, a deviare involontariamente la palla in rete. A rimettere tutto a posto ci ha poi pensato l'altro terzino Panlo nella ripresa.

IL PUNTO SULLA SERIE C

Tira dritto la Samb.

L'Udinese, dominatrice nelle prime quattro giornate del torneo di serie C, grifone A, s'è arresa al quinto turno perdendo in casa il confronto con la Triestina, una Triestina che quest'anno, finalmente, sembra possedere una albarda in grado di infiliare qualsiasi avversario.

Come, che pure, era lecito da un successo sul pretendente Montefalcone. Lentamente quindi le più forti vengono a galla e non ci vorrà molto perché la graduatoria assuma un suo volto preciso. Da segnalare la sorprendente vittoria ottenuta dal Rapallo a Mestre.

Netti girone C colpo grosso del Lecce a Nardò. I leccesi infatti si sono presi il lusso di superata la capollista sul proprio terreno, scavalcandola in classifica e inasprendosi di conseguenza al primo posto sia pure in compagnia della Salernitana. Una squadra quest'ultima che, se si tratta di domenica in domenica e che pone decisamente la sua candidatura per la prima piazza. Nelle immediate retrovie, intanto, si fanno avanti l'Internapoli (vittoria sul Siracusa) e il Taranto (vittoria sul Pescara) che hanno pareggiato in casa rispettivamente con il Bari (1-1) e con il Trani (1-1). Per il Taranto, tenuto conto della levatura dell'avversario, si tratta di un risultato che varrà a dar coraggio alla squadra, partita con il piede sbagliato, ma sembra si stia ritrovando.

Intanto, mentre in testa è avvenuto il primo cambio della guardia, altre squadre si fanno avanti dalle retrovie. Il Savona, una delle candidate alla promozione in B, dopo lo sconfortante inizio del campionato, appare in netta ripresa e il pareggio ottenuto ad Alessandria ne è la prova. I grigi, inoltre, hanno riconfermato la loro tenuta e, con una dimostrazione venerdì scorso a Milano, dove nel primo dei due confronti scudati si sono imposti vincendo tutti e cinque gli incontri.

La Nazionale italiana femminile di judo ha sconfitto oggi al Palazzo dello sport di Savona la rappresentativa cecoslovacca per 1-1. Le nostre hanno riconfermato la loro tenuta e, con una dimostrazione venerdì scorso a Milano, dove nel primo dei due confronti scudati si sono imposti vincendo tutti e cinque gli incontri.

La Nazionale italiana femminile di judo ha sconfitto oggi al Palazzo dello sport di Savona la rappresentativa cecoslovacca per 1-1. Le nostre hanno riconfermato la loro tenuta e, con una dimostrazione venerdì scorso a Milano, dove nel primo dei due confronti scudati si sono imposti vincendo tutti e cinque gli incontri.

JUDO:

LE AZZURRE "ATTERRANO" LE CECOSLOVACCHE

SAVONA, 15 ottobre. La Nazionale italiana femminile di judo ha sconfitto oggi al Palazzo dello sport di Savona la rappresentativa cecoslovacca per 1-1. Le nostre hanno riconfermato la loro tenuta e, con una dimostrazione venerdì scorso a Milano, dove nel primo dei due confronti scudati si sono imposti vincendo tutti e cinque gli incontri.

JUDO:

LE AZZURRE "ATTERRANO" LE CECOSLOVACCHE

SAVONA, 15 ottobre. La Nazionale italiana femminile di judo ha sconfitto oggi al Palazzo dello sport di Savona la rappresentativa cecoslovacca per 1-1. Le nostre hanno riconfermato la loro tenuta e, con una dimostrazione venerdì scorso a Milano, dove nel primo dei due confronti scudati si sono imposti vincendo tutti e cinque gli incontri.

JUDO:

LE AZZURRE "ATTERRANO" LE CECOSLOVACCHE

SAVONA, 15 ottobre. La Nazionale italiana femminile di judo ha sconfitto oggi al Palazzo dello sport di Savona la rappresentativa cecoslovacca per 1-1. Le nostre hanno riconfermato la loro tenuta e, con una dimostrazione venerdì scorso a Milano, dove nel primo dei due confronti scudati si sono imposti vincendo tutti e cinque gli incontri.

Lo scoppio della banda delle boeme è stato oggi conquistato dalla giovane Petrova proprio nell'ultimo incontro della giornata, atterrando con un colpo a sorpresa la ceca Lena.

Il punto della bandiera delle boeme è stato oggi conquistato dalla giovane Petrova proprio nell'ultimo incontro della giornata, atterrando con un colpo a sorpresa la ceca Lena.

Il punto della bandiera delle boeme è stato oggi conquistato dalla giovane Petrova proprio nell'ultimo incontro della giornata, atterrando con un colpo a sorpresa la ceca Lena.

Lo scoppio della banda delle boeme è stato oggi conquistato dalla giovane Petrova proprio nell'ultimo incontro della giornata, atterrando con un colpo a sorpresa la ceca Lena.

Lo scoppio della banda delle boeme è stato oggi conquistato dalla giovane Petrova proprio nell'ultimo incontro della giornata, atterrando con un colpo a sorpresa la ceca Lena.

Lo scoppio della banda delle boeme è stato oggi conquistato dalla giovane Petrova proprio nell'ultimo incontro della giornata, atterrando con un colpo a sorpresa la ceca Lena.